



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 193

Sito di Interesse Nazionale EX Acna di Cengio

Presentato dal Consigliere regionale:

PREIONI ALBERTO (primo firmatario) 11/02/2020

Richiesta trattazione in commissione

Presentato in data 11/02/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

Discussione in COMMISSIONE

OGGETTO: Sito di Interesse Nazionale ex ACNA di Cengio

Il Consiglio regionale,

PRESO ATTO CHE

- continuano le incessanti sollecitazioni che giungono dalle Pubbliche Amministrazioni, dalle Associazioni e abitanti della Valle Bormida in merito al Sito di Interesse Nazionale ex ACNA di Cengio.
- Nel richiamare l'ultracentenaria vicenda ambientale responsabile dei gravissimi danni all'ambiente, allo sviluppo, alla occupazione, alla condizione socioeconomica, alla salute, i Sindaci ricordano la decennale incessante mobilitazione istituzionale e popolare che ha determinato la chiusura definitiva dello stabilimento nell'anno 1998.

CONSIDERATO CHE

- le successive attività sul sito, impropriamente definite "bonifica", sono consistite nella mera realizzazione di opere di contenimento di tre milioni di metri cubi di scorie chimiche altamente tossiche accumulate dalla storia aziendale;
- dette opere risultano tutt'ora imperfette ed incomplete, come evidenziato dai riscontri analitici esterni al muro di cinturazione enormemente eccedenti i limiti di legge, certificati dagli organi tecnici di controllo liguri ed ammessi formalmente dalla stessa Regione Liguria;

- in ottobre 2010 veniva annunciata la “fine della bonifica”, determinando la cessazione della gestione commissariale che condivideva ogni decisione con gli organi tecnico-amministrativi sia liguri che piemontesi. Da allora Syndial SpA, ora ENI Rewind, opera incessantemente e unilateralmente su detto Sito di Interesse Nazionale senza alcun coinvolgimento degli Enti di prossimità;
- detto SIN e il suo immane contenuto insiste in territorio ligure esattamente sul confine regionale, ma grava totalmente sulla Valle Bormida piemontese e la sua gente, su cui incomberà in eterno;

VISTO CHE

- non è più accettabile la prosecuzione di attività i cui effetti reali o potenziali ricadono invariabilmente sui comuni del Piemonte, senza che venga ricostituita una conferenza paritetica ligure-piemontese ed ENI Rewind, così che il territorio avente causa sia coinvolto nelle decisioni che un'azienda privata continua ad intentare sul suo futuro e a sua insaputa;
- sono parimenti necessarie puntuali garanzie di presidio del Sito sia di ordine tecnico che di illimitato impegno temporale, stante le dimensioni di accumulo di tossici ed il rischio potenziale connesso.

SOTTOLINEATO CHE

- nel 2008 l'Avvocatura dello Stato avviava azione giudiziaria in sede civile presso il Tribunale di Genova contro Syndial/ENI, volta al risarcimento del danno ambientale causato al territorio, esponendone quantificazione preliminare in 218.893.315 Euro.
- Il procedimento veniva successivamente sospeso per verificare la possibilità di una soluzione transattiva sull'entità del danno richiesto. Allo scopo si apriva un tavolo di confronto presso il Ministero dell'Ambiente con Syndial e le regioni Liguria e Piemonte.
- si è appreso che la transazione del danno presso il Tribunale di Genova sarebbe prossima alla conclusione,
- i Sindaci del territorio si dichiarano fortemente allarmati per un possibile esito non misurato sulla reale effettività del danno subito e sulla responsabilità storica di ACNA, ma esclusivamente su quella degli ultimi anni, in cui di fatto la produzione era cessata ed erano avviate le prime fasi della messa in sicurezza.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

a farsi carico delle fortissime preoccupazioni dei territori coinvolti da questo enorme danno ambientale ed a trasmettere al Ministero competente il documento ivi approvato.